

Visco: «Mai spinta la fusione tra Vicenza e Banca Etruria oppure Veneto Banca»

SI PROFILANO WARRANT PER GLI AZIONISTI CHE HANNO PERSO TUTTO NELL'AZZERAMENTO DEL CAPITALE DEI QUATTRO ISTITUTI

L'INTERVENTO

ROMA «Anch'io mi assumo delle responsabilità. È stata una sconfitta del Paese». Lo ha detto ieri il governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, durante l'audizione alle Commissioni Finanze di Camera e Senato, rispondendo a una domanda sulla negoziazione con la Commissione Europea sulle regole per gli aiuti di Stato che hanno portato alle modalità del salvataggio delle 4 banche finite in default e sull'iter di approvazione del bail-in. Visco ha aggiunto che un peso nell'esito negativo della vicenda è stato giocato dall'instabilità politica del Paese: mentre Germania e Spagna hanno affrontato l'Unione bancaria con lo stesso governo, «noi abbiamo cambiato tre governi in tre anni, e questo non è da poco». Quanto all'azzeramento del capitale nei quattro istituti, «forse nel ricapitalizzare la banca o nel vendere la banca - ha spiegato Visco - metodi per indennizzare in parte gli azionisti che hanno per-

so tutto possono essere pensati dai nuovi proprietari con warrant e altri tipi di interventi».

Sul collocamento illecito dei bond subordinati presso risparmiatori ignari: «Da cittadino è una cosa da stigmatizzare e che va fatta pagare». E ancora: «La Banca d'Italia non ha mai usato la Popolare di Vicenza per nessun fine: tutte le ipotesi di aggregazioni sono state fatte da loro e quella con Etruria» e saltata per volontà dell'istituto toscano. Il governatore ha quindi ricordato che «sia Popolare di Vicenza sia Veneto Banca sono state sollecitate a confluire perché erano due banche non quotate, e c'era la possibilità di scambio di azioni a prezzi non di mercato, ma il tentativo è fallito per motivi interni» alle due banche. Infine, «l'insistenza sulla necessità di rafforzare le competenze dei cittadini in materia finanziaria muove dal convincimento che quelle competenze rappresentino il primo presidio di fronte a comportamenti dolosi che nessuna cornice normativa, per quanto valida, può impedire». Visco ha tra l'altro fatto riferimento a «specifiche iniziative nei confronti degli adulti, con l'obiettivo di accrescere la consapevolezza finanziaria» avviate anche con associazioni dei consumatori.

R. Ec.

